

Parma

Fiere Terminato l'appuntamento di primavera Mercanteinfiera, edizione da record



Bilancio positivo
Ilaria Dazzi, brand manager di Mercanteinfiera.

1.000

Espositori

Sono stati tanti coloro che hanno scelto di esporre anche quest'anno alle Fiere di Parma nei 40mila mq di superficie allestiti in quattro padiglioni.



«È stata l'edizione del rilancio, della rivincita». La definisce così Ilaria Dazzi, brand manager della manifestazione, l'edizione di Mercanteinfiera che ieri ha chiuso i battenti alle Fiere di Parma. Otto giorni che hanno superato ogni più rosea aspettativa, sia come presenze che come affari. «Abbiamo avuto una grandissima ripresa, meglio anche dell'epoca pre Covid - spiega sempre Ilaria Dazzi - Bene le giornate dedicate agli operatori, benissimo quelle riservate ai visitatori». Con la novità di vedere fra gli stand «tanto pubblico giovane. E fa estremamente piacere perché dimostra come si sia di fronte ad un ricambio generazionale. In tanti si sono infatti avvicinati per la prima volta al mondo del collezionismo e questa è una linfa vitale importante per il nostro futuro».

Tutto questo di fronte ad un momento non certo incoraggiante, fra Covid e conflitto ucraino. «Eravamo consapevoli delle difficoltà che dovevamo affrontare, ma le sensazioni della vigilia, che erano positive, sono state confermate. Molti buyer dagli Usa, da tutta Europa e anche dalla

Turchia, che era una bacina decisamente meno presente di altri nelle precedenti edizioni. Abbiamo avuto tanti acquirenti dall'Asia, in particolare Cina e Giappone, e, incredibilmente, si sono presentati anche diversi compratori russi, nonostante la situazione non sono mancati a Mercanteinfiera».

Ilaria Dazzi sottolinea ancora il termine «rivincita» parlando, questa volta, della sfida con il mercato online. «Ormai la dinamica è ben precisa - spiega la brand manager della manifestazione - L'online è fondamentale per far conoscere i prodotti in anteprima, la loro tipologia e verificare anche l'affidabilità del venditore, ma nel nostro ambiente resta ancora fondamentale il contatto diretto con l'oggetto. Soprattutto se si fanno investimenti importanti, venire in fiera resta un passaggio imprescindibile». Ultime considerazioni sulle mostre collaterali che hanno accompagnato Mercanteinfiera: «Un successo nel successo», conclude Ilaria Dazzi.

Giuseppe Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutto A «Oneday Book» libri, riviste e vinili In piazza Ghiaia la caccia al vintage

Da Pinocchio alle poesie di Evtusenko, dal Duce al Che, da «La luna e i falò» di Cesare Pavese al «Ladro di merendine» di Camilleri. E poi tanti dischi in vinile con gli immancabili Beatles, De André, le Orme, Pino Daniele, fino all'Uomo Ragno degli 883, e tanti fumetti, da Topolino a Diabolik, passando dal mitico Tex Willer.

Per i cultori del libro antico, frugando fra le bancarelle, si trovano volumi dell'Ottocento, e qualcuno addirittura risale a cinque secoli fa. Ce n'è anche per chi vuole gustarsi un film in cassetta e per chi colleziona testi di politica, come l'opera omnia di Lenin o la storia del Pci di Paolo Spriano, accanto alle figurine Panini degli anni Sessanta.

Tutto questo era ieri in esposizione sotto le vele di piazza Ghiaia, per il debutto di «Oneday Book», mostra mercato del libro, fumetto, riviste e vinile nato da un'idea di Tito Pioli, antiquario e scrittore, messa in pratica da Danilo Biacchi, di BieBi Eventi, che gestisce lo spazio di Piazza Ghiaia. «L'idea è nata due anni fa da una conversazione con Tito Pioli - dice Biacchi - ma ci si è messa di mezzo la pandemia. Comunque è arrivato il giorno dell'esordio, dopo un primo contatto con i librai di piazza Diaz a Milano. Così abbiamo messo insieme una cinquantina di stand, con espositori da tutto il nord Italia. Possiamo parlare di un discreto successo, gli standisti hanno apprezzato molto anche la location in



Piazza Ghiaia Contrattazioni fra le bancarelle.

una piazza centrale, coperta e ben servita, come se ne trovano poche».

Curiosando fra gli stand, troviamo l'Europeo con lo sbarco sulla luna nello stand del piacentino Giancarlo Agnoli, specializzato in fumetti d'epoca, i libri d'arte, con qualche volume ottocentesco, di Fabio da Venezia, mentre Dedalo di Mario Bosio è specializzato in libri antichi. Daniele da Solferino ha tanti cd e vinili, il veneziano Giandomenico Vincenzi ha centinaia di opere fuori

catalogo dal suo magazzino di 2000 metri quadrati.

C'è anche chi si chiama «Libri della domenica»: ed è l'unico giorno in cui va per mercatini il veronese Francesco Bletz, mentre ci va per hobby Sandra di Parma, che ha anche qualche Gazzetta degli anni Sessanta e vende la collezione di «Parma di una Volta». La giornata è andata discretamente, ma - tutti sottolineano - per essere un debutto, va bene così.

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zonta Club Incontro con la detentrica del record mondiale di altezza in giroplano

Ricci, l'astrofisica dei primati: «Noi donne sempre più in alto»

«Le stelle sono distanti ma non sono irraggiungibili, per nessuno». A dimostrarlo con la sua impresa, il record mondiale assoluto di quota in autogiro, è stata Donatella Ricci, che in un incontro organizzato dallo Zonta International Club Parma ha raccontato la storia della sua sfida straordinaria contenuta nel libro «Il record di volo in autogiro - 8399 metri sopra il cielo» (Mursia). Donatella Ricci, in dialogo con la presidente di Zonta Parma Livia Ruffini, ha ripercorso tutte le tappe che l'hanno portata a compiere la sua impresa: salire a 8399 metri di quota a bordo di un autogiro Magni M16. Un record che, spiega Ricci, «è stato raggiunto dopo undici mesi di lavoro, impegno e passione grazie ad un fondamentale gioco di squadra e ad una forte determinazione nel superare le difficoltà».

Ricci si è laureata a Roma



Il libro

«Il record di volo in autogiro» (Mursia) è il titolo del volume che racconta l'impresa di Donatella Ricci con prefazione dell'astronauta Samantha Cristoforetti.

in Astrofisica. Dopo un dottorato presso La Sapienza sui buchi neri, ha completato la sua formazione con un periodo alla Nasa. Attualmente è membro del program office della divisione elicotteri di Leonardo Spa. È inoltre fondatrice di Fly Donna (il raduno internazionale di donne pilota) che accoglie fra i suoi membri anche Samantha Cristoforetti, che ha firmato la prefazione del libro di Ricci.

«Siamo in un periodo in cui il ruolo della donna sta piano piano cambiando - ha affermato Donatella Ricci - «Break the bias», lo slogan della giornata internazionale delle donne, fa capire dove dobbiamo ancora lavorare. La nostra generazione deve riuscire a capire che c'è diversità nell'uguaglianza». «Zonta festeggia il Rose day, dedicato a donne che hanno raggiunto traguardi eccellenti - ha commentato la presidente



di Zonta Parma Livia Ruffini - . Come ha scritto Samantha Cristoforetti, «lo spirito umano che osa è un potente antidoto contro noia e meschinità che talvolta sembrano intrappolare cuori e menti». «Quest'incontro è importante perché presenta una grande donna impegnata in un campo tecnico - ha dichiarato l'assessore alle Pari Opportunità Nicoletta Paci - : un campo che, ormai, vede una presenza femminile sempre più significativa».

Riccardo Zinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collezione Cantadori Mostra



Visita d'eccezione Sgarbi a sorpresa a Palazzo Bossi Bocchi

Un visitatore d'eccezione ospite ieri a Palazzo Bossi Bocchi. Vittorio Sgarbi, colpito dallo stendardo con piatto in argento e pietre dure, immagine simbolo della mostra temporanea «Cornelio Ghiretti e la Scuola parmense di sbalzo e cesello - La Collezione Cantadori», è entrato per una visita inaspettata alla mostra. Lo hanno accompagnato le curatrici Francesca Magri e Anna Mavilla. «Emozioni e scoperte a Parma, sulla strada di Brozzi, con Ghiretti e Minari, per consolazione e speranza», queste le parole con cui Sgarbi ha commentato la mostra, lasciando un pensiero scritto sul libro delle firme.